Anno XLII — Mercoledì 11 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 61

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La mozione Barzilai alla Camera

Le osservaz. opportune dell'on. Fortis sulla difesa del paese

Roma, 10. — Aule e tribune affollate. Presiede Marcora.

Ciuffelli risponde a Turati che l'ispettore Gabriele de Robbio, pubblicando nella stampa scolastica articoli contenenti notizie riservate ed apprezzamenti sconvenienti relativi all'ufficio a cui era adletto dimostrò di non avere alcun concetto dei suoi doveri di disciplina ed anche di riguardo verso colleghi e superiori (*benissimo, bravo*). Perciò il ministro lo ha rimandato alla sua sede di Avellino (*benissimo, bravo, approvazioni*).

Turati risponde, cercando di salvare l'ispettore come vittima della propaganda di pensiero, ma *Ciuffelli* gli ribatte:

« Qui non si tratta di libertà di pensiero e di propaganda. La questione è solamente di disciplina ed il ministro aveva non il diritto soltanto, ma il dovere di provvedere come ha provveduto a carico di chi ha dimenticato non solo i suoi doveri d'impiegato, ma anche le regole delle convenienze e dell'educazione » (*approvazioni*).

IL DISCORSO DI BARZILAI

Il presidente dà la parola al dep. Barzilai per lo svolgimento di una sua mozione sulla politica balcanica. La mozione è sottoscritta anche dai deputati Borghese, Berenini, Guerci, Loero, Faranda, De Felice, Dell'Acqua, Romussi, Giacomo Ferri, Gattorno, Comandini e Mirabelli. E' così concepita:

« La Camera invita il Governo a considerare la condizione creata agli interessi politici dell'Italia ed alla situazione europea dalle recenti concessioni della Turchia nella Penisola Balcanica ».

Barzilai. Presentai la mozione quando il 27 gennaio il cancelliere austriaco annunziava che circa la ferrovia per Salonicco il marchese Pallavicino aveva ottenuto l'autorizzazione per gli studi necessari.

Siffatta notizia che pure suscitò una certa emozione nella stampa russa e nell'opinione pubblica inglese, tanto che si parlò perfino della probabilità di una guerra passò invece quasi inosservata in Italia. Solo alcuni giornali in buoni rapporti colla Consulta si affrettarono a raccomandare che non si desse peso alla cosa.

Ed io presentai la mozione per richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle possibili conseguenze di quel fatto.

Ma oggi abbiamo non una, bensì due ferrovie in progetto, la seconda delle quali sembra dovere fare la concorrenza politica alla prima. E' vero, e lo riconosco lealmente, che il ministro degli Esteri ha bene concorso colla Russia, per quanto le circostanze ed i mezzi d'azione lo permettevano a paralizzare od almeno ad attenuare la iniziativa austriaca. In una questione come questa di politica internazionale non è il caso di preoccuparsi delle condizioni interne di quella nazione, colla quale pur non essendo alleati ci troviamo in questo momento uniti da identità d'interessi, nè di sollevare pregiudiziali riferentisi a tali condizioni facendoci ancora una volta i cavalieri erranti della libertà europea (*bene bravo*).

Ma vorrei che si cessasse dal far proclamare continuamente dagli organi della Consulta la singolare fortuna che assiste l'on. ministro degli esteri e la singolarmente invidiabile situazione nostra internazionale (*commenti*).

Delle parole riguardose e quasi anormali per l'Italia ha espresso poco fa il ministro degli esteri austro-ungarico. Egli parlò di un parallelismo d'interessi fra l'Austria e noi in Oriente ed affermò i migliori accordi con noi e con la Russia. Ma affermò pure che l'Italia arma ed accresce le sue navi (*commenti*), e che la attività dell'Italia ferve nei paesi balcanici.

Non vorrei che in queste affermazioni si rinnovasse la vecchia favola dell'agnello.

Dopo una disamina delle vie commerciali nei Balcani dice che per noi la vera linea utile sarebbe stata quella di Vallona, per Monastir a Salonicco.

Tornando alla politica generale (*segni d'attenzione*) vi affermo che il massimo nostro interesse è la conservazione della pace. Perciò abbiamo partecipato all'opera delle riforme in Macedonia, impresa essenziale per l'equilibrio e per la pace europea e per la quale ho già altra volta encomiato l'opera del ministro Tittoni. Ma è certo che quel programma è praticamente fallito.

La nostra politica internazionale continua, come dopo il congresso di Berlino, a passare per una alternativa di pericolose sovreccitazioni e di pericolosi oblii. Dopo 25 anni siamo ancora nella dolorosa condizione di dover rassegnarci ai fatti compiuti (*commenti*).

Fortis (*con voce solenne*). Ma perchè, caro Barzilai, non abbiamo la forza di fare nulla? (*Commenti, conversazioni*).

Barzilai. Caro Fortis, io certe cose non vorrei dirle.

Fortis. Ma perchè non dirle? Parlate pure, dite dov'è la colpa.

Barzilai. Chi ha seduto al Governo dovrebbe intendere che pubbliche esposizioni di impotenza non si fanno nella Camera italiana (*Approvazione, commenti agitazione.*)

Fortis (*tranquillamente*). Ho assunto sempre la responsabilità dei miei atti e dico che vale meglio affermare la verità e provvedere a riconoscere le responsabilità dove sono piuttosto che lasciare le cose come sono e non saperle non volere provvedere! (*Approvazioni vivissime*).

Barzilai. Se ella, on. Fortis, o qualche altra persona autorevole volesse chiamarmi a dire tutta la verità in questa materia, senza sottintesi o reticenze io sarei a sua disposizione.

Fortis. Ma Ella non ha bisogno di parlare con me; quello che vuol dire lo deve dire alla Camera ed al paese.

Barzilai. Io lo direi anche alla Camera...

Fortis. E mi sembra che questo sia il momento opportuno.

Barzilai. Noi dobbiamo far sapere a chi sta fuori di qui che la nostra è politica di sincerità e non di cupidigia (*bene! bravo*).

Che non attentiamo agli interessi di alcuno, ma abbiamo diritto ad un trattamento di reciprocità; abbiamo diritto che altri non attenti agli interessi nostri.

Abbiamo diritto soprattutto che non abbia più a lungo a protrarsi questo non lieto spettacolo per cui il solo stato verso cui una preoccupazione può sorgere, il solo stato dal quale abbiamo a guardarci è quello precisamente col quale siamo da un quarto di secolo stretti da vincoli di alleanza.

Gravi sono le responsabilità. Sappia ognuno assumere le sue! (*vive approvazioni, congratulazioni, commenti*).

Gli altri oratori

Chimienti dice che l'Italia ha saputo nell'Adriatico tutelare i suoi interessi. Il Governo perseveri per questa via.

Semmola e *Capece Minutolo* non dicono cose nuove.

Di Scalea rileva che la penetrazione tedesca nell'Oriente europeo per mezzo dell'Austria è l'espressione non della volontà di un uomo o di un ministero, ma è quella di una fatalità etnica che esorbita dagli accordi della diplomazia. Senonchè se l'Egeo di oggi rappresenta il Reno di ieri, l'Italia non può permettere che all'Egeo segua l'Adriatico.

Il Governo italiano deve mirare ad aprire all'Italia, mercè nuovi accordi politici ed economici, nuovi sbocchi e nuovi mercati nel versante Adriatico della penisola Balcanica, in guisa che la nuova civiltà germanica non soffochi le glorie e le aspirazioni legittime della vecchia civiltà latina (*approv.*)

Si toglie la seduta alle 7.30 rimandando il seguito a domani.

Note alla seduta

Le responsabilità

Domani parlerà Tittoni e dal complesso della discussione si può arguire che incontrerà le approvazioni della maggioranza per quanto ha fatto. Ma è al prossimo futuro che bisogna pensare; questo dissero Barzilai e gli altri; ma Barzilai non volle dire di chi era la colpa se l'Italia non ha una difesa sufficiente. Egli non volle dare uno schiaffo ai suoi amici radicali repubblicani e socialisti. Lasciò comprendere, però, che il suo pensiero non era dissimile da quello di Fortis: e terminò dicendo **che ognuno sappia assumere le proprie responsabilità.**

Ben detto, dovrebbe Barzilai; e voi assumete le vostre in Parlamento, sui giornali, nel paese; voi e i vostri amici che sino a ieri minacciavate l'ostruzione se si fosse aumentato di un centesimo le spese militari.

Tempo è che si riprenda da tutti la coscienza del proprio dovere: in alto e in basso. Tempo è da finirla con le dispute di Bisanzio e preparare l'azione di Roma.

Questa è l'ora in cui si decide l'avvenire della indipendenza e libertà d'Italia forse per i secoli. O l'Italia saprà resistere all'urto formidabile che il grande popolo industriale-militare tedesco si prepara a imprimerle rovesciandosi verso i Balcani, e rimarrà ancora salda a svolgere la sua missione nel mondo: o infiacchirà a provvedere e verrà soprafatta senza pietà. Tale è il dilemma. *y.*

Nasi in Cassazione

Roma, 10. — Oggi Nasi ha ricorso in Cassazione contro la sentenza dell'Alta Corte. Il ricorso è nullo; venne fatto solo per prendere tempo. La commissione per la verifica dei poteri non ha compiuto l'esame della questione della decadenza di Nasi da deputato.

La divisa militare grigia

Roma, 10 — L'*Esercito* dice che il Ministero della Guerra ha disposto che due compagnie del 47° fanteria di guarnigione a Roma esperimentino le nuove divise di colore grigio-verde già esperimentate in una compagnia del 5° regg. alpini.

Il "yacht" di Guglielmo a Venezia

Venezia, 10. — Stamane alle 8 e mezza gettava l'ancora alle boe militari in bacino di S. Marco, l'imperiale « yact » *Hohenzollern*, che proviene da Corfù.

Onoranze a un veterano

Padova, 10. — Oggi il grande ufficiale comm. Carlo Maluta ex deputato al Parlamento e presidente della Società Nazionale Solferino e S. Martino compie il suo ottantesimo compleanno. Fu uno dei difensori di Venezia e fece quasi tutte le campagne per l'indipendenza.

Nella fausta ricorrenza egli ha ricevuto l'omaggio dei reduci e dei garibaldini e le congratulazioni di sodalizi e di cittadini beneauguranti.

Le importazioni ed esportazioni ital. nel 1907

Roma, 9. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante il 1907.

Le importazioni risultano per un complessivo di due miliardi e 760 milioni con un aumento di 248 milioni sul 1906. A costituire la detta somma d'importazioni concorsero il cotone greggio con milioni 292, le macchine e i veicoli ferroviari 261 il carbon fossile 232, il grano e gli altri cereali 197, la seta tratta 116, il legname 107, le lane e il pelo 91, i bozzoli 65 i rottami di ferro e la ghisa in pani 55, le pelli crude 54, il rame in pani 49, il merluzzo 37, le pietre preziose 28, i semi 27, gli olii minerali 27, i colori e le vernici 26, il tabacco in foglie 25, il caffè 23, la juta greggia 20, i fosfati minerali 19, la pasta di legno 16, i grassi per ugual somma, la madreperla greggia con milioni 15, la gomma elastica 13, i cavalli con ugual somma, lo stagno in pani con milioni 12 il nitrato di sodio 11, il solfato di rame 10 milioni.

Rispetto al 1906, si verificarono nel 1907 aumento all'importazione per le seguenti merci: caldaie, macchine e loro parti per 54 milioni, cotone greggio per milioni 46.8, vetture automobili per 28.7, carbon fossile per 17.6, legname da costruzioni 16.6, ferro e acciaio lavorati 15.7, lane greggie e pelo 15, rame in pani 13.6, merluzzo e stoccofisso 8.3, uva secca guasta 7.5, ferro laminato 7.5, rotaie e traversine per ferrovie 7, minerali di rame 7, lardo 6, ghisa in pani 6, mercerie 5, semi 4.5, madreperla greggia 4.4, lane pettinate non tinte 4.3, fosfati minerali 4, tessuti di cotone 4, tessuti di lana 3.8, filati di cotone 3.5, seta greggia europea 3.8, strumenti scientifici 3.8, velocipedi e loro parti staccate 3.4, tessuti manufatti di seta 3, gomma elastica lavorata 3, paraffina solida 2.8, nitrato di sodio greggio 2.6, scorie Thomas 2.6, colori 2.5, bozzoli 2.4, petrolio 2, zucchero 2.

Sono invece principalmente in diminuzione all'importazione: il grano per milioni 77.6, il granoturco per milioni 20, le pietre preziose per 8.8, il solfato di rame 6, la seta greggia asiatica 5, le pelli crude di buoi e vacche 4.4, i cavalli 4.1, i grassi 4, l'avena 3.4, lo stagno in pani 2.7, i giovenchi e i vitelli 2.5, l'olio d'oliva 2, i generi medicinali 2, il tabacco in foglie 1, ecc.

Le esportazioni ascesero al valore di 1 miliardo e 853 milioni, con una diminuzione rispetto al 1906 di circa 42 milioni.

Rispetto al 1906, la seta tratta greggia figura in diminuzione per 93 milioni, le uova di pollame per milioni 16.5, e l'olio d'oliva per 15.6.

Le altre più notevoli diminuzioni riguardano i fucili e le loro parti per milioni 7.7, i bastimenti per milioni 7.2, i porci per 6.3, il tartaro greggio 5.3, i filati di cotone 4.2, le lane naturali e lavate 3.8, lo zolfo 36, la canapa greggia e la stoppa 3.7, il burro 3.4, il corallo 4. le pelli crude 2.3

Segnano invece un aumento all'esportazione i seguenti prodotti: le frutta fresche per 22 milioni, la seta tratta tinta per 12 milioni, i bovi per 9.7, gli automobili 8.3, le frutta e i legumi preparati 8.2, il vino in botti 6.3, la farina di grano e il semolino 5.6, i cappelli 4.6, i formaggi 3.8, gli aranci e i limoni 3.7, i legumi secchi 3.6, i fili e i cordoni elettrici 3. le paste di frumento 3, i marmi e l'alabastro 2.8, i tessuti di lana 2.3, le treccie di paglia e di scorza 2, i tessuti di seta 2, l'acido tartarico 1.8, ecc.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per un valore di 168 milioni, con un aumento di milioni 26.5, mentre l'esportazione salì a milioni 5.8, con una diminuzione di milioni 2.5, rispetto all'anno precedente.

Asterischi e Parentesi

— Il silenzio.

Mark Twain, il celebre umorista, ha accettato la presidenza di una sezione di una nuova associazione che si prefigge la soppressione degli inutili rumori nelle grandi città e il mantenimento della quiete specialmente nei luoghi dove si sa che vi sono degli ammalati.

E' infatti provato che nelle grandi città americane ed a New York in special modo, si lamentano grandissimi rumori, molti dei quali si potrebbero a tutto agio evitare. L'Automobil-Club ha promesso di cooperare all'iniziativa invitando i suoi membri a ridurre al minimo possibile i rumori delle loro macchine: L'ufficio dell'istruzione ha appoggiato il movimento. In una scuola 1540 ragazzi sono ascritti alla Sezione giovanile della nuova curiosa Associazione.

**

— I portinai anche in Spagna.

Non creda il lettore che si tratti di una burla. E' proprio così: La *Gaceta* di Madrid ha pubblicato un decreto col quale il ministro dell'Interno prescrive che ogni casa sia dotata, d'ora in poi, di un portinaio.

Gli spagnuoli non sembrano, a legger i giornali, entusiasti di questa riforma. Non già che nel paese del « Caballero de Gracia » si abbiano preconcetti contro la spettabile corporazione dei Pipelet; ma quella faccenda dell'imposizione per decreto pare abbia seccato parecchio.

Ma c'è di peggio; il portinaio spagnuolo, secondo il predetto decreto, non sarà un portinaio all'italiana; quel modesto e utile funzionario domestico che rende così apprezzabili servigi; bensì « alla russa »; vale a dire, insomma, una specie di agente di polizia.

Ai clamori di protesta, il ministro risponde che si tratta di ragioni di pubblica sicurezza. E si capisce, con quella pioggerella intermittente di.... bombe, dalle finestre!

Ma tant'è: per applicare il decreto il Ministero dovrà fare un po' i conti con la testardaggine degli spagnuoli. Ed anche, si capisce delle spagnuole.

**

— L'andatura delle parigine.

Un giornale americano, che vuole evidentemente iniziare le sue lettrici alle eleganze europee, scrive:

« La signora francese, camminando non posa mai il tallone: essa striscia leggera con le gambe chiuse, le ginocchia immobili e dritte, i piedi completamente all'infuori; sta il corpo molto inclinato in avanti, la testa all'indietro; tiene la gonna rialzata con la mano sinistra e lascia cadere inerte il braccio destro. essa cammina a passini svelti guardando i passanti con aria sdegnosa ».

Si provi un po' la lettrice a camminare a quel modo.

**

— Per finire.

Di sera, in una via oscura e deserta. Il ladro — Fuori i quattrini!

Il signore (in tono di filosofica calma) — Ah!... Tanto, andavo a un bazar di beneficenza. Tu sei arrivato prima; dopo tutto, è la stessa cosa.

**

Un intraprendente fabbricante di sapone sporcò tutte le roccie del suo paese facendovi scrivere sopra a grandi lettere: *Adoperate il sapone di Puntolini.* Ma un altro saponaro, non meno intraprendente, vi fece scrivere sotto: *se non potete procurarvi quello di Codicelli.*

Camera di Commercio

Adunanza del 6 marzo

(*Seguito della seduta*)

II.

Proposte dei Consiglieri

Pico crede che la Camera debba insistere presso la Direzione compartimentale affinchè gli avvisi d'arrivo delle merci alla stazione di Udine siano recapitati nelle prime ore del mattino, ciò che avverrebbe se le scritturazioni accessorie fossero compiute nella notte.

Sarebbe anche necessario che gli avvisi da recapitarsi col mezzo della posta fossero assicurati. Il destinatario rimborserà volentieri quella piccola tassa, che gli risparmierà i danni conseguenti allo smarrimento degli avvisi.

Propone anche d'insistere perchè siano tolte, o attenuate, le recenti restrizioni sulla pesatura dei vagoni.

Desidera infine di sapere in quale fase si trovi la questione dell'allacciamento del tram a vapore ai binari della stazione di Udine; e se la Presidenza abbia fatto pratiche perchè l'anomalia di dover pagare la tassa di sosta nelle domeniche, mentre la legge dal riposo festivo impedisce di ritirare le merci, venga fatta cessare almeno in quelle poche stazioni, come Udine, Pordenone e della Carnia, per le quali eccezionalmente permane il termine ristretto di 16 ore per il ritiro delle merci.

Il *Presidente* ricorda che i tre primi voti furono già espressi dalla Camera, ed assicura che saranno ora rinnovati.

Quanto all'allacciamento del tram a vapore, ricorda i precedenti di questa iniziativa della Camera, che incontrò il pieno consenso delle ditte interessate e l'appoggio del Municipio e dell'Associazione fra commer. e industriali. Conferma che gli ostacoli opposti dalla ferrovia furono rimossi e che resta ora da vedere se le ditte interessate siano disposte a fare qualche sacrificio per assicurarsi un vantaggio permanente. La Camera è pronta ad agevolare anche quest'ultima fase della questione.

Quanto alla tassa di sosta, assicura che la domanda, cui accenna il cons. Pico, fu effettivamente presentata al Ministro dei lavori pubblici, il quale la trovò giusta e si riservò di studiare un temperamento.

Pico prende atto e ringrazia.

Polese raccomanda l'istituzione dei biglietti d'andata e ritorno da Pordenone ad altri centri vicini.

Pico propone che nella relazione sul riordinamento delle tariffe sia incluso il voto che il biglietto ordinario d'andata e ritorno venga esteso a tutte le stazioni, indistintamente.

Il *presidente* ricorda che la proposta Pico fu già tema d'un voto della Camera e trova quindi opportuno d'in-

cluderla nel parere, chiesto dal Governo per la riforma delle condizioni dei trasporti e delle tariffe. Terrà conto anche della raccomandazione del cons. Polese.

III.
Dimissioni del cons. Raetz

Il *presidente* comunica, con rammarico, la lettera con la quale il consigliere Raetz, non potendo partecipare attivamente ai lavori della Camera, presenta le proprie dimissioni.

La Camera, unanime, incarica la Presidenza di fare uffici perchè il cons. Raetz non insista nel suo divisamento.

IV.
Usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame

La Camera, preso atto delle numerose risposte al questionario da essa diramato in tutta la provincia; fatto plauso alla diligente relazione del cav. uff. dott. G. B. Romano; su proposta della Commissione speciale approva la raccolta degli usi mercantili vigenti nella provincia di Udine per le contrattazioni degli animali e delibera che sia pubblicata.

V.
Legislazione sulle derivazioni d'acque pubbliche

La Camera, dopo ampia discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Galvani, Brunich, Pico, Brunetti, Spezzotti, de Marchi, il presidente, il vicepresidente e il segretario*, esaminato il disegno di legge per le derivazioni d'acque pubbliche che sta dinanzi al Senato, approva il seguente ordine del giorno concordato fra la Presidenza e il cons. Galvani:

« La Camera di commercio di Udine, facendo voti che il Governo non ostacoli con nuovi oneri l'utilizzazione delle forze idrauliche, la quale, in uno Stato dove manca il carbone, dovrebbe essere anzi favorita nell'interesse dell'economia pubblica;

dà mandato alla Presidenza di presentare al Governo un memoriale che dimostri la convenienza di modificare il disegno di legge Massimini-Gianturco sulle derivazioni d'acque pubbliche, ispirando i nuovi studi dell'importantissimo argomento ai criteri seguenti:

1. Sia rispettato il principio giuridico secondo il quale le acque pubbliche appartengono al demanio, e cioè fanno parte di quei beni dello Stato il cui uso è di tutti senza che essi siano proprietà di alcuno. Lo Stato ne ha soltanto la tutela per il buon regime, quindi la concessione e il canone non devono essere determinati da ragioni fiscali, ma devono costituire un semplice segno di riconoscimento, da parte dell'utente, della potestà dello Stato sulle acque pubbliche.

2. La legislazione, sulle acque pubbliche sia preceduta dalla formazione di un piano il quale determini i bacini fluviali sui quali lo Stato intenda esercitare riserva per le proprie aziende industriali (di cui ragionevolmente si possa prevedere l'attuazione di un avvenire prossimo, evitando così di impedire senza scopo l'utilizzazione di una parte ingente delle forze idrauliche.

3. In ogni caso secondo i principii di proprietà sanciti dal codice civile, lo Stato quando intenda di entrare in possesso di un impianto idraulico, debba risarcire il proprietario in base alla legge sulle espropriazioni per utilità pubblica.

4. Nella rinnovazione della concessione l'utente abbia il diritto di prelazione, se un interesse pubblico non vi si opponga.

5. La legge sulle derivazioni di acque pubbliche non possa estendere la portata della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, col dare facoltà ai Comuni di assumere il *monopolio* della distribuzione dell'energia elettrica per piccoli motori, per illuminazione e riscaldamento.

6. La eventuale compartecipazione delle provincie e dei Comuni agli utili di un impianto idraulico sia determinata in modo equo e preciso.

7. Nei riguardi delle concessioni in vigore, sia rispettato il principio fondamentale della non retroattività delle leggi ».

La votazione riesce unanime, eccetto che sul n. 5, sul quale si dichiarano contrari i consiglieri Pico e Brunetti.

VI.
Guida tecnica delle industrie friulane

La Camera dà incarico al segretario di compilare una Guida tecnica delle industrie friulane con annesso l'elenco dei commercianti.

VII.
Riforma della legge sugli infortuni degli operai

La Camera delibera di trattare, nella prossima seduta, l'argomento della riforma della legge sugli infortuni degli operai e di presentare al Governo i propri voti.

Delibera pure d'aderire al Congresso che, sullo stesso argomento, avrà luogo in Roma.

VIII.
Nomine

La Camera nomina il cons. Pico revisore dei conti; il cons. Micoli membro della Commissione per la tassa camerale; il cons. Beltrame membro della Commissione per le liste elettorali della Camera.

Rielegge la Commissione di vigilanza dei magazzini generali, composta dei consiglieri Brunich e Spezzotti e del sig. Luigi Mestroni.

Nomina il cons. Galvani a rappresentare la Camera, assieme al presidente nel Comitato Friulano per la navigazione interna.

Nomina il rag. cav. Carlo Marina e il rag. Alessandro dal Torso a far parte della Commissione direttiva dell'istituendo Ufficio di collocamento in Udine.

Nomina l'avv. Eugenio Linussa e il sig. Alberto Calligaris a far parte del Consiglio direttivo della Scuola popolare superiore di Udine e il cons. Lacchin a far parte del Consiglio direttivo di quella di Sacile.

Nomina i consiglieri Bert, Polese, Brunetti, e i signori Picotti Eugenio, Moro ing. Vittorio, De Nardo Giuseppe, De Carli Ugo, Micheluttì Angelo, Sartogo Melchiorre, Polzot Damiano, Fogbini Ugo, De Rosa ing. Giulio Del Moro Alvise a rappresentare rispettivamente la Camera nei Consigli direttivi delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Palmanova, Paluzza, Ampezzo, Cividale, Forgaria, Gemona, Maniago, Ovaro, Prato Carnico, San Giorgio Nogaro, Spilimbergo e Sutrio.

La seduta è levata.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 10:

Nient'altro che ventidue sono gli oggetti, posti all'ordine del giorno della prossima seduta del nostro Consiglio Comunale, che avrà luogo domenica, 15 marzo corr., alle ore due pomeridiane.

Importanti, tra gli altri, il bilancio 1908 della Congregazione di Carità, la nomina di una commissione per concretare le modalità dell'istituzione di un Giardino d'Infanzia, sulla offerta del cav. Sostero, l'assegno di riposo alla nostra egregia direttrice, signora Clorinda Marigo, ved. Pellarini; ma importantissimo, sopra tutti, l'oggetto che riguarda l'esame e l'approvazione del progetto di costruzione dell'edifizio Scolastico pel Capoluogo, e la conseguente domanda di prestito alla Cassa di depositi e prestiti per l'esecuzione di tale progetto.

Non è più possibile dilazionare la costruzione di questo edificio, poichè i locali attualmente addibiti ad uso delle scuole, sono insufficienti e male addatti sotto tutti i riguardi igienici e didattici; epperò s'impone la necessità di provvedervi in modo adeguato ai bisogni, che si fanno ogni dì più imperiosi.

Sarà bene che non solo i consiglieri, ma tutti i cittadini, solleciti del bene del nostro paese, si interessino con zelo amoroso alla riproduzione di questo provvedimento, che risguarda uno dei quesiti più vitali dell'amministrazione pubblica.

Giova sperare che da una discussione meditata serena ed obbiettiva si addivenga ad una decisione seria ed opportuna, rispondente all'importanza del bisogno cui si pensa di provvedere in modo efficace e duraturo.

Quod est in votis.

Da MANZANO
Cose del Comune — Scalo merci — Trasloco — Incendio

Ci scrivono in data 10:

L'assessore supplente sig. Sabot Vittorio ha presentato le sue dimissioni.

La Giunta ha creduto di accettarle e fra giorni il Consiglio sarà chiamato a provvedere per la sostituzione.

Fra gli oggetti da trattarsi figurano l'applicazione della tassa sugli esercizi pubblici e l'occupazione di aree e spazi comunali.

**

Lo stesso Consiglio delibererà la domanda da inviarsi alla Direzione generale delle ferrovie per ottenere il tanto desiderato scalo-merci alla fermata di Manzano.

**

L'egregio sig. Ricevitore del dazio Antonio Cristini venne in questi giorni traslocato nel consorzio di Faedis.

Nei cinque anni che egli disimpegnò le sue mansioni in questo e nei comuni limitrofi, seppe acquistarsi la generale benevolenza per la sua bontà e modi cortesi. Il dispiacere pel trasloco è sentito da tutti.

**

Domenica 8 corr. verso le ore 15 si Colli di Rosazzo per causa accidentale si sviluppò un incendio in un locale colonico del cav. Francesco Braida in affitto a Del Negro Francesco.

Andò distrutto il fabbricato ad uso sia e fienile, con un danno assicurato di L. 1500.

L'affittuale subì la perdita di foraggi, stramaglie ed attrezzi per L. 500.

Rimase soffocato anche un suino del valore di L. 90.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Fabbrica concimi chimici — Impianto energia elettrica — Asta dei lavori al fiume Corno — Allargamento piano stradale ferroviario — Municipalia

Ci scrivono in data 10:

Nei locali dell'ex zuccherificio si lavora a tutta possa per la fabbrica dei prodotti chimici e si ritiene che entro l'anno andrà in attività. Ciò tornerà di vantaggio per il paese, che così potrà adibirvi molti dei suoi operai ed il commercio ne risentirà l'utile relativo.

**

Sono iniziati del pari i lavori per l'impianto dell'energia elettrica sul fiume Corno, da parte dell'ing. Zenuari. La forza sarà ceduta alla fabbrica dei concimi. Ritiensi che sia desiderio degli Amministratori del Comune di ottenere da essa l'impianto della luce elettrica in tutta la borgata, anzi credesi che venga estesa anche alla locale stazione ferroviaria che abbandonerebbe l'attuale impianto a gas.

**

Al 31 corr. vi sarà in Udine l'asta dei lavori di rettifica al fiume Corno. Ultimati questi lavori, i vaporetti stessi troveranno facile accesso al nostro porto, unico nel Friuli, ed in tal guisa vi sarà sempre maggior sviluppo commerciale ed industriale per il nostro paese.

**

Alla ferrovia si collocano due nuovi binari, di certo per quando avrà effetto il servizio cumulativo delle merci coll'Austria per Cervignano-San Giorgio. E' evidente che due saranno insufficienti, in vista specie che sarà forza tener chiuse le sbarre sulla strada al passaggio livello, unica che conduce al porto Nogaro, a Carlino e Marano. E' certo che suoneranno alte le proteste e sperasi anche da parte dell'Autorità municipale.

**

Oltre i lavori già stabiliti da tempo, (e lo studio dei progetti venne demandato già all'Ing. De Toni) si parla di un ponte carreggiabile sul Corno che unisca le frazioni di Villanova e Zellina. Una ditta proprietaria cederebbe l'area stradale gratuitamente, e concorrerebbe con lire 1000.

E' evidentissima l'utilità, sempre che il bilancio possa sopportarne la spesa e senza danno di altri lavori che si impongono come più urgenti.

Per maggior economia si potrebbe ottenere la prestazione gratuita di opere e carriaggi da parte delle famiglie delle due frazioni. Si parla anche di una nuova strada che dal piazzale XX Settembre metterebbe alla Stazione, ma credesi che per ora non se ne farà nulla, sempre per la spesa d'acquisto dell'area, a meno che il proprietario non la cedesse gratis o quasi gratis con tutta generosità. In tal caso a ricordo di tal munificenza si potrebbe intitolare la via dal suo nome e cognome.

Da GEMONA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 10:

Nell'adunanza ordinaria di questo Consiglio comunale, che avrà luogo nell'Ufficio municipale alle ore 15 del giorno 12 marzo si svolgerà il seguente ordine del giorno:

1. Interpellanze del consigliere Polese dott. Giuseppe: *a*) sul servizio di pulizia e manutenzione stradale interna e provvedimenti adottati dalla Giunta circa la sistemazione e fognatura delle strade stesse di cui lo stanziamento di L. 1000 sul preventivo 1907; *b*) sul servizio boschivo del monte Gemina; *c*) circa gli intendimenti dell'Amministrazione comunale sull'opportunità di immediate pratiche per l'istituzione di una Scuola Tecnica.

2. Ratifica deliberazioni della Giunta municipale relative: *a*) varianti apportate al progetto per la scuola di Maniaglia; *b*) allo storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1907; *c*) alla nomina della sig. Cricca Clotilde a maestra della scuola di Lessi; *d*) a modifiche al capitolato per l'affittanza dei lotti boschivi Quarnan, Fangei, Zucco, Chiarars; *e*) alla manutenzione stradale in economia per un semestre; *f*) alla concessione del combustibile ai comunisti poveri; *g*) alla provvista delle stampe per l'anagrafe.

3. Partecipazione prelevamento di somme sul preventivo 1907 dal fondo di riserva;

4. Approvazione in seconda lettura del sussidio del Comune per la Mostra decorativa di Udine.

5. Alienazione di quercie esistenti sul fondo del Priorato di S. Spirito.

6. Aumento del salario fissato per il custode del Cimitero.

7. Relazione della Giunta municipale circa le pratiche esperite ed i provvedimenti che si propongono per assicurare l'acqua potabile.

8. Arredamento scolastico. Provvedimenti.

9. Domanda Mainardis Antonio di Giuseppe per svincolo di livello.

10. Domanda del Segretariato del Popolo per concessione sussidio.

11. Relazione circa le pratiche esperite con il Consorzio Ledra-Tagliamento circa alle bocche di presa dell'acqua per l'irrigazione.

12. Istituzione di un ufficio postale di III classe in Ospedaletto. Domande della Direzione delle Poste.

13. Domanda dei parrucchieri per il riposo settimanale al lunedì in luogo della domenica.

14. Nomina di due membri della Congregazione di carità in sostituzione degli scadenti per anzianità Celotti dott. Liberale e Della Marina Sebastiano.

15. Approvazione perizia per le provvista caloriferi nelle scuole del capoluogo.

16. Dimissioni dalla carica di consigliere ed assessore comunale del sig. Perissutti-Fedrigo avv. Federico.

Seduta segreta

17. Approvazione in seconda lettura dell'aumento di salario agli stradini comunali.

18. Relazione della Giunta su argomenti di interesse cittadino.

Da CASARSA
Furto di mille lire in canonica

Ci scrivono in data 10:

Durante la scorsa notte, nel vicino paese di S. Giovanni, i ladri onorarono di una loro poca gradita e minuziosa visita la canonica abitata dal parroco don Giacomo Iob.

Nel tinello trovarono un tavolino ch'essi trasportarono sulla pubblica via; con tutta comodità apersero il cassetto dal quale presero circa mille lire ed altre carte, e poi pacificamente, cheti, cheti, se ne andarono senza nemmeno salutare il padrone di casa.

Alla mattina il buon parroco, accortosi di quanto era accaduto durante la notte, fece regolare denuncia ai carabinieri, e dall'altare disse ai suoi fedeli che avrebbe lasciato il denaro a chi glielo aveva rubato, purchè gli venisse restituito le sue carte.

UNA MORTA FATTA RIVIVERE?
Esperimento straordinario

Parigi, 10. — Tre medici parigini hanno compiuto un miracolo: hanno, per alcune ore, risuscitata una morta! Tale è la notizia strepitosa data dal romanziere De Larmandie, che sembra persona degna di fede.

I tre medici, presero il cadavere di una giovinetta e lo sottoposero a operazioni complicate. Lo risciacquarono nell'acqua tiepida, lo impregnarono di forti correnti elettriche, di imperiosi influssi magnetici. La giovane morta riprese per tre ore i sensi, e potè narrare le suo impressioni di oltretomba.

Il racconto della risuscitata

Ecco quanto avrebbe detto la morta miracolosamente riuscitata:

« Mi sono addormentata ieri sera all'ospedale. Ero debolissima; avevo perduto a poco a poco il senso delle cose e non provavo più nemmeno il dolore fisico. Il prete mi aveva assolta e benedetta, ed io comprendevo, senza averne la percezione esatta, che mi sprofondavo nella gran notte. Per un periodo di tempo, che non saprei calcolare, dovetti rimanere in una incoscienza assoluta, completamente prostrata, come annientata. Ma poi mi parve di riprendere una vaga nozione del malessere, di provare un freddo intenso che mi dava i brividi.

« Ebbi la sensazione che tutta la mia vita si ritirasse lentamente verso il cuore, mentre il mio pensiero si rifugiava in un angolo remoto del mio cervello. Poco dopo anche quel resto di pensiero si staccò da quel resto di vita, e varcò i limiti del corpo, pur osservando con esso una comunicazione intima e misteriosa.

« In quel momento, non so dirvi dove, mi pareva di vedere il mio corpo inerte pallido; ne sentivo, pur essendone uscita, il freddo glaciale. Udivo come un suono, un organo lontano che accompagna una messa funebre.

« Non saprei dire quanto tempo durò quell'incubo. Improvvisamente una piccola scossa, come quella di una macchina elettrica, ma ancor più tenue e delicata, una scossa indefinita ruppe il legame che mi univa ancora al mio cadavere. Allora solo gli occhi della mia anima si schiusero. Immaginate una ragazzina della prima comunione, vestita di bianco, sorpresa da una banda di briganti, trascinata nel fango, ingiuriata, ridotta come un cencio. Il mio cadavere era divenuto il teatro di una battaglia fra un esercito di mostri che si strappavano i lembi della mia carne inerte e le goccie del mio sangue agghiacciato ».

La risuscitata si riaddormenta e muore

Quando fu richiamata in vita, disse il De Larmandie, la giovinetta era in uno stato tale di sovraeccitazione che voleva gittarsi sui medici, ed ucciderli. Per salvarla i medici le dovettero fare delle iniezioni di morfina, ma la dose, senza dubbio, era troppo forte, perchè la fanciulla si addormentò, e non fu più possibile risvegliarla.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le notizie militari. Abbiamo letto stamane nel *Gazzettino* alcune informazioni intorno ai provvedimenti militari da prendersi qui nel Friuli. Si tratta in piccola parte di cose vere; ma in molta altra parte, come assicurano da fonte attendibile, di cose cervellotiche e non vere. Ciò non va bene, perchè crea facilmente nel pubblico illusioni od inganni.

In questa materia, così difficile e delicata, ci pare sarebbe opportuno che tutta la stampa avesse dei riguardi e non pubblicasse se non quello che sa di fonte sicura. Francamente ci pare che non sia bella la speculazione della cronaca anche sulle cose militari.

Preghiamo le persone che per il loro ufficio, qualunque esso sia, possono avere informazioni, a non servire, senza volerlo s'intende, in buona fede, simile speculazione.

Scuola Popolare Superiore. La commemorazione di Mazzini. Ieri compivano 36 anni dalla morte del grande apostolo dell'Unità italiana, e con lodevole intendimento venne fatta la sua commemorazione, oratore il sig. Bindo Chiurlo.

Egli illustrò con molta profondità il pensiero di Giuseppe Mazzini, e fece rilevare specialmente l'idealità del dovere che fu la costante meta e costituì la più grande forza del sommo genovese.

Lesse alcuni brani dell'opera di Mazzini *I doveri dell'uomo* e ne spiegò l'altissimo significato.

Il pubblico numeroso che assisteva alla commemorazione rimeritò con applausi il giovane oratore che ebbe pure congratulazioni personali da alcuni presenti.

La vasta opera d'un friulano. Il conte Francesco Savorgnan di Brazzà ha cominciato la pubblicazione (editore Treves) della sua vasta opera illustrata e a dispense: *Le Grandi Invenzioni e le Conquiste dell'uomo nelle scienze, nelle arti e nelle industrie.*

Sono già uscite due dispense di questa opera di vasta mole, affidata alla direzione del giovane scrittore concittadino, che alla coltura larga e varia, e all'ingegno pronto e vivace unisce una operosità mirabile. Le nostre congratulazioni al giovane valente amico.

Neo cavaliere. Il sig. Arnaldo Bortolotti, segretario comunale, di Tricesimo, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Teatro Sociale. Le prove del *Mefistofele* procedono alacremente e sabato a sera potremo assistere alla prima rappresentazione della grandiosa opera di Arrigo Boito.

Oggi al camerino del Teatro comincia la prenotazione dei palchi, poltroncine e sedie.

Il cospicuo risultato del Veglionissimo. Ci consta che il Veglionissimo degli studenti ha dato un ricavato netto che oltrapassa le 2300 lire, che andranno divise in parte eguali fra il Comitato udinese della « Dante Alighieri » e il « Comitato protettore dell'Infanzia ».

Facciamo le più sincere e meritate congratulazioni ai bravi studenti per questo veramente splendido risultato ch'essi seppero ottenere.

Pro Ricreatorio « Carlo Facci ». Il comitato della veglia data al Minerva pro Ricreatorio « Carlo Facci » ci comunica che il ricavato netto che va a beneficio dell'istituzione ammonta a L. 263.50.

Cinematografo Pettini. Molta gente accorse ieri sera ad assistere alle proiezioni del Cinemotografo Pettini, divertendosi assai.

Piacquero tutte le proiezioni principalmente nel Far-West, Napoleone I e l'errore giudiziario.

L'accompagnamento funebre del pittore Sinigaglia. Nel pomeriggio di ieri, alle 17, venne accompagnata all'ultimo dimora la salma dell'infelice pittore, Giovanni Sinigaglia, che da se stesso erasi data la morte, come abbiamo pubblicato.

Il tempo era orribile, ma medesimamente numerosi amici e conoscenti del Sinigaglia vollero rendergli l'ultimo

tributo di stima prendendo parte al funebre accompagnamento.

Sotto il portico della casa di Via Pracchiuso, dove abitava l'estinto dissero parole di circostanza il professore cav. Del Puppo, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri e l'allievo delle Scuola stessa, Umberto Sello.

Seguivano il carro funebre i professori della Scuola, gli allievi con la bandiera, l'assessore Pauluzza e altre persone.

Dopo le esequie in chiesa il carro funebre procedette direttamente al Cimitero.

Beneficenza.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Colombatti dott. Giacomo: Avv. G. Caisutti lire 1.

Co. Lucia Beretta: Avv. G. Caisutti 1.

Ing. Pasquale Berizzi: Teresa Volpe Plaino 25.

— La Banca Cattolica di Udine offrì a favore delle Scuole lire 75.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Dott. Luciano Forni: Fam. Romano Antonini 1.

Co. Lucia Beretta: Sen. co. Antonino di Prampero 2, fam. marchese di Colloredo 4.

Ing. Gortani: Ditta P. Gasparlis 1.

Plateo Zanutta di Cividale: Fam. avv. Antonini 20.

— Il sig. Iezi Gualtiero offrì lire 7 alla Società Protettrice dell'Infanzia, per rinuncia compenso per aver fatto divertire gli amici nell'ultimo giorno di carnovale suonando il pianoforte.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Pietro Francescbinis: Ronchi co. commendator avv. G. B. 1.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Luciano Forni: Gli insegnanti della Scuola maschile e femminile alle Grazie 3, le insegnanti della scuola femminile Via Dante e tirocinio 3.50, rag. Ermenegildo Perosa 1.

Iole Garlati: Coniugi Pilutti e Cremese 1.

Co. Lucia Beretta: Stefano Masciadri 5.

Maria Plateo Zanutta: Regina Sabbadini 5, co. Della Pace 2, co. Antonio Comano 2.

Dott. Giacomo Colombatti: avv. Giuseppe Sabbadini 3.

Ing. cav. uff. Pasquale Berizzi: Co. Antonio Comano 1.

Due fratellini, Guido e Gino, che assistettero alle rappresentazioni della „Scuola e Famiglia„ negli ultimi giorni di carnovale, in segno di riconoscenza, mandarono lire dieci alla filantropica istituzione.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Co. Lucia Puppi-Beretta: Pasquale Pior 5, Sbuelz Alessandro 2, fam. Antoniutti 1.

Bianchi Antonietta: Gemma Armellini 2.

Passon Innocente: Botti Sebastiano 1.

Giuseppe Conchione: Raiser Enrico 1.

Don Luigi Tell: Il M. R. Parroco Della Rovere 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Marzo ore 8 Termometro +2.6
Minima aperto notte +0.2 Barometro 744
Stato atmosferico: vario: Vento S.
Pressione: crescente Ieri piovoso
Temperatura massima: 8.6 Minima: +2.9
Media: 5.80 Acqua caduta 24.—

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni a Gorizia

Gorizia, 10. — Contro le smentite di mons. Faidutti e dei giornali clericali, il *Piccolo* e il *Corriere friulano* mantengono la verità del loro racconto sull' incidente avvenuto a Gradisca durante la elezione dietale.

Un principio di colluttazione fra preti e liberali è realmente avvenuto, e il commissario governativo dovette far sgombrare la sala dello scrutinio dai gendarmi per evitare fatti peggiori.

Gli eletti liberali nazionali a Gradisca riportarono il seguente numero di voti: Pajer 120, Antonelli 126, Bernardelli 129; i clericali soccombenti ebbero: conte Pace 55 voti, bar. Locatelli 66, Furlani 52.

La maggioranza della Dieta, uscita dalle elezioni, è liberale nazionale.

Un fatto caratteristico

Domenica, l' onorevole Benardelli, nuovo deputato liberale alla Dieta provinciale, si recò per faccende del suo ministero (è medico comunale di Cormons) nel Collio. Quando fu sulla strada di Dobra, s' imbattè in un forte gruppo di liberali sloveni, con alla testa il podestà di Dobra, che gli fecero una calorosa ovazione al grido di: « Viva il nostro deputato liberale! »

La rivolta agraria in Bucovina

Czernowitz, 10. — Secondo notizie qui giunte dai distretti di Botusani e Dorohoi in certi villaggi sono già incominciati i disordini. I contadini si recarono sui poderi e si ripartirono i terreni. Da Berland s'inviarono truppe con treni speciali nei territori maggiormente minacciati della rivolta.

Uno squilibrato che spara contro il castello reale

Cristiania, 10. — Oggi a mezzodì uno svedese sparò dieci o dodici colpi, da un fucile Remington di modello moderno, contro il palazzo reale. Alcuni colpi passarono le lastre e penetrarono in alcune camere del palazzo.

L' individuo fu arrestato e scortato alla polizia, ove dichiarò che aveva l' intenzione di uccidere il Re di Norvegia. Si chiama Giovanni Gren operaio meccanico, svedese. Si tratta di uno squilibrato che è stato già in manicomio. Aveva con sè ancora una cinquantina di cartuccie.

La coppia reale si trova attualmente a Voxenkollen.

Un arciduca a Roma

Roma, 10. — L'arciduca Giuseppe è giunto qui oggi, e si recò a visitare sua sorella, la duchessa Maria d'Orléans.

La ferrovia del Danubio all'Adriatico
La domanda della Serbia alla Porta

Berlino, 10. — L'inviato serbo a Costantinopoli presentò ieri alla Porta la domanda per la concessione di una congiunzione ferroviaria da Medari con le ferrovie serbe. La domanda si basa sulla convenzione serbo-turco austriaca del 1883 nella quale fu in massima sistemata la questione delle congiunzioni ferroviarie.

LA MORTE DI EDMONDO DE AMICIS

Un telegramma privato giunto ora (11 e 50) annuncia la morte improvvisa, avvenuta stamane a Bordighera, sulla riviera ligure, di Edmondo de Amicis, il grande scrittore popolare italiano.

La sua scomparsa è un lutto per l'arte del nostro paese ch' egli onorò con l'ingegno e con le opere.

Edmondo de Amicis si è spento, in seguito ad una sincope, accanto a quel mare che baciava la sua terra natale, Oneglia.

Lo schianto che abbattè la quercia ancora vigorosa avrà eco in tutti i cuori: e alla tomba di lui porteranno fiori i fanciulli e i vecchi: due generazioni di uomini che lo amarono ed oggi lo piangono, come un amico, come un fratello.

Dello scrittore diremo domani.

La patologia nella storia delle nazioni

Sulla storia dell'umanità, sui destini delle nazioni le malattie infettive in genere e specialmente la malaria hanno avuto una parte considerevole.

HENRY DE VARIGNY ce ne offre nel *Temps* varii esempi importanti. Ne citeremo alcuni.

Nel mese di agosto 1809 gli inglesi sbarcavano nell'isola di Walcheren, sicuri di poter mangiarsi l'Olanda in un boccone.

Viceversa dovettero ben presto ritirarsi, perchè in poco tempo su 40 mila uomini ne morirono 4 mila, e non per ferite.

In tre mesi più di 20 mila uomini entrarono all'ospedale, e dopo il ritorno delle truppe in Inghilterra, più di 11 mila uomini erano ancora malati. Di che? di malaria, che riportò in questo caso una della più terribili vittorie. La malaria esercitò dunque sui destini dell'Olanda una influenza speciale.

Ma anche sulla prosperità di una nazione la malaria ha influito.

La Sologna nel XV secolo era una regione fertile, prospera e salubre. Nel 1787 si trovava invece abbandonata in preda al più desolante squallore.

Quali le cause di tale cambiamento?

La guerra, che privò il paese delle braccia valide all'agricoltura, e la Corte di Luigi XIV che attirò nella sua orbita tutti i grandi proprietari, mentre i terreni, carichi di imposte, rimanevano malamente amministrati da gente ignorante ed inesperta che trascurava le opere idrauliche producendo il ristagno delle acque.

Nel caso dell'Olanda, se a quei tempi gli inglesi avessero potuto disporre dell'Esanofele e dell'Esameba, (della ditta Bisleri di Milano) curativo il primo, profilattico il secondo per la infezione malarica, regnerebbe oggi la gentil regina Guglielmina di Nassau?

E' lecito dubitarne. Mentre poco avrebbero giovato quei rimedi alla Sologna, perchè quando la guerra infuria, e le campagne mancano di braccia, non ci è Esanofele che tenga: la malaria e la miseria trionfano.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.84
» 3 ½ % (netto)	»	101.88
» 3 %	»	70.—

Azioni

Banca d'Italia	L.	1209.25
Ferrovie Meridionali	»	654.—
» Mediterranee	»	383.75
Società Veneta	»	194 25

Obbligazioni

Ferrovie Udine-Pontebba	L.	498.—
» Meridionali	»	348.50
» Mediterranee 4 %	»	500.—
» Italiane 3 %	»	348.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	498.75

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 ½ %	»	511.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99 89
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.84
Austria (corone)	»	104.46
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 56

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Società di Esportazione per l'America
di abiti usati
AVVISO INTERESSANTE

Stante le fortissime richieste si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovasi di passaggio un' Agente incaricato per l' acquisto di *Abiti Usati* di qualunque stagione, dando in cambio di questi Stoffe delle migliori fabbriche Estere e Nazionali.

Lo scopo di questa Società è d' inviare nell' America questi effetti usati, i quali, non subendo alcune spese doganali, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitino i loro guardaroba e trovando abiti di scarto o non più servibili, approfittino di questa buona ed unica occasione.

Inviare biglietto da visita, lettere, indicando la via e il numero della propria abitazione a questo indirizzo: *Jesi Gualtiero — Fermo Posta — Udine* — e detto incaricato si recherà a domicilio dei signori Richiedenti.

Causa i numerosissimi impegni si pregano i signori che già hanno inviato i loro indirizzi a voler pazientare qualche giorno. Si prende anche in cambio mobiglio usato.

NB. La stoffa viene consegnata alla consegna degli abiti usati.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti